



La seconda giornata del Festival Euromediterraneo dell'Economia

Difesa, ricerca e "IA" serve una sola Europa

Il ministro Bernini: "Undici miliardi contro la fuga dei cervelli"



Seconda giornata del Festival Euromediterraneo dell'Economia organizzato dall'Altravoce. La

ministro Bernini ha annunciato la sua riforma del numero chiuso, che sarà sostituito con i test di ingresso. Fra gli

interventi anche quello del ministro delle Imprese, Adolfo Urso e dell'ex premier, Romano Prodi.

di MARCO MILANO, ENRICA PROCACCINI E ANTONIO TROISE da pag. II a pag. VII

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688



L'EX MINISTRO

Bianchi: l'Europa deve ritrovare se stessa

DI ENRICA PROCACCINI

Nella grande corsa verso l'intelligenza artificiale l'Europa deve unirsi per ritrovare se stessa. Già oggi avrebbe la capacità di competere mettendo insieme tutti i suoi centri di eccellenza, sostiene l'ex ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, aprendo ieri il panel di Feuromed dedicato al delicato tema del Mediterraneo e alla sfida del "computing divide". Basta considerare il numero di brevetti registrati nel mondo: la fetta più grande è senza dubbio cinese, seguono gli Usa con 560mila titoli. In Europa i più forti sono i tedeschi, l'Italia è invece a 24.500 brevetti. Quanto basta per far dire a Bianchi che "se noi europei ci mettessimo assieme - spiega - potremmo già oggi fare più degli americani". Usa parole nette quello che era, ed è, uno dei più stretti collaboratori Romano Prodi: "Questa Europa così com'è

non va più - scandisce Bianchi - o si torna indietro e ognuno va per conto suo, cosa da non augurarsi, o si collabora. Noi dobbiamo unirli e avere la responsabilità della pace nel Mediterraneo".

L'occasione per una rinnovata cooperazione viene proprio dalle nuove tecnologie e dalla prospettiva di creare un modello europeo dell'intelligenza artificiale, strumento utile, se non indispensabile per ricucire le fratture tra i Paesi del vecchio continente, ma anche quelle presenti sul territorio nazionale. "Se non si interviene sulle regioni meridionali, nel giro di un secolo e mezzo avremo compiuto un etnocidio, quello del Sud", profetizza in collegamento Vito Teti, professore ordinario di Antropologia culturale all'Università della Calabria. Padre della felice formula della "restanza", il fenomeno che riguarda la necessità, il desiderio, la volontà di generare un nuovo senso dei luoghi per ripopolare quelli da cui in tanti sono partiti, ma anche per dare un futuro e una speranza a chi è rimasto. "Serve partire dalle esigenze demografiche, dai bisogni dei locali, perché la felicità di chi resta possa attirare chi intende tornare", spiega il prof, decisamente affascinato dalle possibilità che si aprono con l'arrivo delle nuove tecnologie in comunità non più contadine, piccoli centri o anche periferie, e che fa dire al luminaire: "Ben venga l'IA!".

Questo incrocio tra cultura locale e tecnologie di punta, tra depositari di vecchi mestieri e giovani disoccupati, in grado però di destreggiare le nuove tecnologie, è il pallino anche di Paolo Manfredi, responsabile Transizione digitale di Confartigianato Imprese, che ha lanciato la campagna "Intelligenza artigiana". "Viviamo il paradosso di avere un triste primato di Neet e poi non ci sono ragazzi ai quali trasmettere i mestieri artigiani - avverte - Vanno cambiate al più presto le regole d'ingaggio".

L'intelligenza artificiale come valido strumento di innovazione sociale per Stefano Consiglio, presidente della **Fondazione con il Sud**, che confida in nuovi algoritmi al servizio della coesione sociale. "Per favorire lo sviluppo economico bisogna creare coesione - osserva - e le nuove tecnologie possono essere utilizzate anche per ridurre i divari, per superare l'isolamento sociale". Grande attenzione all'innovazione anche da Snam, gigante del trasporto del gas. "Per noi l'innovazione significa innanzitutto efficientare i processi e le infrastrutture, considerato che abbiamo anche reti posate dai nostri nonni settant'anni fa - spiega Giorgio Veronesi, Executive Director digital technology and innovation - Poi, per favorire l'innovazione tecnologica, investiamo sulle startup che tra qualche anno saranno il nostro presente".